

# Biagio Rossetti

## Testimonianze a Ferrara

**Palazzo detto di Ludovico il Moro** (Sede del Museo Archeologico Nazionale).

Al palazzo di Antonio Costabili, ambasciatore estense a Milano. Biagio Rossetti lavorò dal 1495 fino al 1503-4. Prende il nome da Ludovico Sforza detto il Moro, genero del duca, che qui avrebbe dovuto risiedere. La loggia ricorda esempi bramanteschi. L'architettura richiama il linguaggio rossettiano con elementi della classicità rinascimentale e del lessico ferrarese. Le decorazioni marmoree delle colonne e capitelli del loggiato sono opera di Gabriele Frisoni. La facciata su via Porta d'Amore reca una bella finestra pentafora.

**Palazzo Tassoni**

Nella sua carica di ingegnere ducale Biagio Rossetti diresse i lavori di rimaneggiamento dell'edificio nel 1491, secondo i canoni rinascimentali in occasione della presa di possesso del palazzo da parte di Giulio Tassoni, uomo d'armi molto vicino a Ercole I d'Este. L'edificio si articola attorno ad un cortile centrale, e in facciata troviamo la composizione delle finestre che richiamano le trifore di palazzo Rondinelli e Roverella.

**Santa Maria in Vado**

Dal 1495 Biagio Rossetti completa l'ampliamento iniziato da Pietro Benvenuto degli Ordini nel 1477. Per la progettazione degli interni operò il pittore Ercole de' Roberti. La chiesa fu ristrutturata all'interno a tre navate a croce latina con facciata rivolta a occidente. L'antica facciata a settentrione fu trasformata in ingresso al transetto sinistro dove fu posto l'organo e la cantoria. La cappella del Preziosissimo Sangue, testimonianza del miracolo del 1171, fu trasportata nel transetto destro.

**Palazzo Schifanoia** (Sede del Museo Schifanoia, Civiche Gallerie di Arte Antica).

Biagio Rossetti collabora con Pietro Benvenuti fin dal 1467 alla radicale trasformazione borsiana della delizia di città della corte estense, ma l'intervento di ulteriore ampliamento orientale di 7 metri di fronte e la trasformazione e uniformazione dei prospetti con il grande cornicione rinascimentale è ascrivibile all'opera di Biagio Rossetti a partire dal 1493.

**Palazzo detto di Renata di Francia**

Il portale marmoreo simile a quello di palazzo Schifanoia, oggi non più presente a seguito degli interventi settecenteschi, con forte valenza urbanistica, rappresentava il frutto della collaborazione fra Pietro Benvenuti e Biagio Rossetti negli ultimi anni settanta del '400. Gli interventi rossettiani sono due successivi. Al primo è ascrivibile la modernizzazione degli spazi interni e l'articolazione della loggia. Il successivo del 1491 presenta la ricostruzione dell'ala settentrionale a doppio loggiato terreno dove si applica la funzione di filtro tra il cortile e il parco che diventerà caratteristica anche dell'intervento al palazzo di Ludovico il Moro.

**San Francesco**

Biagio Rossetti ricostruisce (1494-1508) la basilica a tre navate a croce latina con transetto e ampia zona absidale. La chiesa ha forte valenza urbanistica di raccordo fra la città vecchia e la nuova dell'Addizione. Il linguaggio adottato da Rossetti si ispira sia al tempio albertiano di Santa Maria Novella, sia alla cultura locale. La facciata è tripartita da alte lesene. Le cappelle collocate sul fianco destro sono illuminate da alte e strette finestre, che consentono un uso sapiente della luce. L'apparato decorativo del marcapiano è attribuito a Domenico Paris o a Gabriele Frisoni.

**Abside del Duomo**

Fu ricostruita con pianta semicircolare su disegno di Biagio Rossetti nel 1498, segna l'inizio della costruzione della crociera. È caratterizzata da alte finestre, sottolineate dagli archi in cotto con valenza architettonica.

**Abside San Nicola** Progettata presumibilmente attorno al 1475, ma completata da Biagio Rossetti alla fine del XV secolo, costituisce l'antecedente a quella della Cattedrale: la scansione in poderose arcate, lesene sottili e minimi capitelli, diventano caratteristici delle absidi rossettiane.

**Palazzo Turchi di Bagno** (Sede Universitaria).

Costruito da Biagio Rossetti per Aldobrandino Turchi a partire dal 1493, con l'ingresso posto di fronte a quello di palazzo dei Diamanti, reca l'imponente parasta d'angolo in marmo d'Istria come elemento caratterizzante del Quadrivio. La sua valenza urbanistica è quella di sottolineare il cardine dell'incrocio stradale.

**Palazzo dei Diamanti** (Sede delle Civiche Gallerie di Arte Moderna e della Pinacoteca Nazionale). Costruito da Biagio Rossetti a partire dal 1493 per Sigismondo d'Este, fratello del duca Ercole, l'edificio venne completato nella seconda metà del '500 da Giovanni Stancar!. Fu detto "il palazzo di luce", a causa

dell'effetto ricavato dalle 8500 pietre marmoree a forma di diamante, impresa araldica di Ercole I d'Este. Le bugne rivestono interesse anche dal punto di vista urbanistico, caratterizzanti il Quadrivio come perno viario principale. L'angolo poi è accentuato dal balcone. Le candelabre e le membrature del portale sono successive, appartengono alla prima metà del '600.

**Palazzo Prosperi Sacrati** L'elemento caratterizzante del palazzo, costruito da Biagio Rossetti a partire dal 1493 per il medico di corte Castelli, è il portale ritenuto uno dei più belli fra quelli delle dimore patrizie italiane. Particolarmente composito, è posto su una scalinata marmorea di cinque gradini e sottoposto al balcone sorretto da amorini, attribuito alla bottega di Antonio Lombardi (1506-1516). La decorazione plastica è completata da bassorilievi in bronzo e stagno con scene mitologiche e teste degli imperatori Vespasiano e Nerone, in alto un tondo contiene la testa di Ercole con la pelle di leone.

**Palazzo Bevilacqua** (Sede della Questura).

Biagio Rossetti lo inizia nel 1493 con la caratteristica architettonica dell'ampio cortile anteposto al palazzo, arretrato rispetto all'asse stradale. Completamente trasformato nel XVIII secolo. Rimane dell'edificio rossettiano solo il cortile.

**San Benedetto**

Nel 1495 Biagio Rossetti inizia la costruzione del complesso di San Benedetto destinato a divenire la nuova residenza dei benedettini dell'Abbazia di Pomposa. Le cappelle laterali semicircolari sono all'uso fiorentino. L'odierna è la ricostruzione postbellica del tempio quasi distrutto dai bombardamenti.

**San Cristoforo alla Certosa**

Nell'Addizione erculea Biagio Rossetti erige, a partire dal 1498, la nuova chiesa dei Certosini in forme toscane e con rigorosa geometria. La sola facciata rimane incompiuta. Le superfici laterali sono scandite da archetti decorativi in cotto. L'interno a croce latina con una sola navata longitudinale, con 12 cappelle laterali, ha proporzioni perfette.

**Mura rossettiane**

Biagio Rossetti dirige i lavori delle mura settentrionali dell'Addizione erculea fra il 1492-1505, facendo tesoro delle novità dell'architettura militare. Adotta la struttura originale della collaborazione fra terrapieno e cortina muraria a baluardi rotondi, distanziati in rapporto alla gittata delle armi da fuoco. All'esterno un'ampia fossa allagata rappresentava un'ulteriore difesa. Le mura si congiungevano alle vecchie presso il Torrione della Fontana sul Po, includevano le mura della delizia di Belfiore e Barchetto preesistenti e procedevano a est fino ad innestarsi a quelle del quartiere della delizia di Schifanoia. Nel 1497 l'impianto di base è completato, ma i lavori per perfezionarle proseguiranno fino al trentennio del '500.

**Santa Maria della Consolazione**

Fra le ultime opere di Biagio Rossetti (1501), la chiesa di Santa Maria della Consolazione fu eretta per volontà di Sigismondo ed Ercole I d'Este per ospitare l'ordine predicatore dei Servi proveniente da Venezia. L'imponente abside simile ad altre rossettiane lascia intendere che il progetto di Biagio Rossetti fosse molto più ampio di quello realizzato. Come nelle opere maggiori anche qui dominano la geometria e la luce, con l'effetto complessivo di estrema leggerezza delle architetture.

**Chiesa di San Giorgio** (abside, convento, campanile).

L'architetto opera nel convento che mostra linee architettoniche analoghe a quelle di San Paolo. Segni rossettiani sono presenti nell'abside e nel cornicione del fronte settentrionale. Il campanile di San Giorgio fu rifatto su disegno di Biagio Rossetti (progettato 1473-75, inaugurato nel 1485). Il campanile si innalza seguendo il suggerimento della composizione a dadi del campanile del Duomo. Reca nelle trabeazioni decorazioni in cotto diverse per i primi tre ordini, mentre nell'ultimo il motivo ornamentale si ripete. La bifora della cella campanaria racchiusa, dall'arco classico, alleggerisce la struttura che presenta negli ordini inferiori le finestre circolari.